Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Sabato, 15 dicembre | Numero 291

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 607 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3843, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P;*

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione, dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretarii di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato

per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1906, la complessiva rendita di lire settemiladuecentocinque e centesimi ottantanove (L. 7205.89) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire centoventiseimilaquattrocentonovantanove e centesimi cinquantaquattro (L. 126,499.54) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1906 e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dalla imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.
GALLO.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero CCCCXXXIII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 29 novembre 1896, n. 419 (parte supplementare), con cui si approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio di Napoli;

Vista la deliberazione di detta Camera in data 3 agosto 1906;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio di Napoli sono stabilite secondo l'unita tabella, vista d'ordine nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Il R. decreto 29 novembre 1896, n. 419 (parte supplementare) è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

TABELLA *delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Napoli.*

N. d'ordine delle sezioni	SEDE delle sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Napoli I	Napoli (sezioni di: Chiaia — Montecalvario — San Ferdinando — San Giuseppe).
2	Napoli II	Napoli (sezioni di: Avvocata — San Carlo Al-l'Arena — Stella — Vicaria).
3	Napoli III	Napoli (sezione di Porto).
4	Napoli IV	Napoli (sezioni di: Pendino — San Lorenzo).
5	Napoli V	Napoli (sezione di Mercato): 1ª frazione elettori dal n. 1 al 600; 2ª » » » 601 in poi.
6	Cercola	Cercola — Pollena Trocchia — Ponticelli — San Giorgio a Cremano — San Sebastiano al Vesuvio — Somma Vesuviana.
7	Portici	Portici.
8	Resina	Resina.
9	Sant' Anastasia	Sant'Anastasia.
10	San Giov. a Teduccio	Barra — San Giovanni a Teduccio.
11	Torre del Greco	Torre del Greco.
12	Afragola	Afragola.
13	Casoria	Arzano — Caivano — Cardito — Casalnuovo di Napoli — Casoria — Crispano — Licignano di Napoli — Pomigliano d'Arco — San Pietro a Patierno.
14	Frattamaggiore	Casandrino — Frattamaggiore — Frattaminore — Grumo Nevano — Sant'Arpino.
15	Giugliano in Campania	Giugliano in Campania — Villaricca — Calvizzano — Qualiano.
16	Melito di Napoli	Melito di Napoli — Mugnano di Napoli — Sant'Antimo.
17	Secondigliano	Secondigliano.
18	Forio	Casamicciola — Forio — Lacco Ameno.
19	Ischia	Barano d'Ischia — Ischia — Serrara Fontana.
20	Marano di Napoli	Chiajano ed Uniti — Marano di Napoli.
21	Pozzuoli	Pianura — Pozzuoli — Soccavo.
22	Procida	Procida.
23	Ventotene	Ventotene.
24	Capri	Anacapri — Capri.
25	Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia.
26	Gragnano	Agerola — Casola di Napoli — Gragnano — Lettere — Pimonte.
27	Meta	Meta.
28	Ottajano	Ottajano — Poggiomarino.
29	Piano di Sorrento	Piano di Sorrento — Sant'Agnello.
30	San Giuseppe Vesuviano	San Giuseppe Vesuviano.
31	Sorrento	Massalubrense — Sorrento.
32	Torre Annunziata	Boscoreale — Boscotrecase — Torre Annunziata.
33	Vico Equense	Vico Equense.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero **CCCCXLII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680, sulla istituzione e sull'ordinamento della Camere di commercio ed arti;

Considerando che la Camera di commercio ed arti delle provincie di Siena e di Grosseto, con lettera del 17 novembre 1906, ha dichiarato che nell'attesa della approvazione della nuova circoscrizione elettorale commerciale da essa deliberata nell'adunanza del 7 agosto del corrente anno, non ha reputato opportuno di compiere finora le operazioni preparatorie delle elezioni per la rinnovazione parziale dei suoi componenti;

Considerando che, in conseguenza di tale omissione, non è possibile che tali elezioni abbiano luogo, come è prescritto, nella prima domenica di dicembre del corrente anno;

Riconosciuta l'urgenza di provvedere perchè la rinnovazione parziale della rappresentanza commerciale delle provincie di Siena e di Grosseto sia fatta nel più breve termine compatibile con la esecuzione delle operazioni elettorali preliminari prescritte dalla legge;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le elezioni per la rinnovazione parziale dei componenti della Camera di commercio ed arti delle provincie di Siena e di Grosseto, che dovrebbero aver luogo nella prima domenica di dicembre del corrente anno, saranno compiute la quarta domenica di detto mese.

Art. 2.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCXXXVI (Dato a Roma, il 22 novembre 1906), col quale è data facoltà al comune di Casalnuovo Monterotaro di applicare nel biennio 1906-907 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 60 (sessanta).

N. CCCCXXXVII (Dato a Roma, il 22 novembre 1906), col quale è data facoltà al comune di Poggioreale di applicare nell'anno 1906, la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. CCCCXXXVIII (Dato a Roma, il 29 novembre 1906), col quale è data facoltà al comune di Caldarola di applicare nell'anno 1906 la tassa di famiglia, con l'aliquota massima del 3 0|0 (tre per cento).

N. CCCCXXXIX (Dato a Roma, il 22 novembre 1906), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia modificato dalla Giunta provinciale amministrativa di Arezzo in adunanza del 22 ottobre 1906, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 11 febbraio 1906, n. XVII.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 dicembre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Suni (Cagliari).*

Sire!

Il R. commissario straordinario per il comune di Suni ha finora atteso con alacrità al riordinamento dell'ufficio e delle contabilità arretrate e presi vari provvedimenti nell'interesse dei servizi e dell'azienda.

L'opera di lui non può dirsi però compiuta, dovendo ancora procedere, fra l'altro, all'accertamento ed alla rivendicazione dei terreni usurpati nonchè alla voltura di quelli passati in proprietà dei privati rimasti intestati al Comune che ne paga indebitamente da lungo tempo le rilevanti imposte.

Non essendo all'uopo sufficiente il periodo normale, occorre pertanto che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Suni, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Suni è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

Giolitti.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DECRETO del Ministro degli affari esteri e deliberazione del Commissariato dell'emigrazione, relativi ai noli massimi per il trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1907.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dello stesso articolo 14, sul mercato dei noli, e sui prezzi pel trasporto degli emigranti praticati nei principali porti esteri:

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Tenuto conto della qualità dei trasporti e della classe e velocità dei piroscafi;

Esaminate le ragioni addotte dai vettori a sostegno delle loro proposte e le osservazioni del Commissariato dell'emigrazione;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, per il trasporto di emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1907, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore pel 1907:

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro o Santos)	Plata (Montevideo o Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Umbria	175	200	178	190
Sicilia	175	200	178	190
Sardegna	175	200	178	190
Liguria	175	200	178	190
Lombardia	175	200	178	190
Regina Margherita	170	195	173	185
Orione	170	195	173	185
Perseo	170	195	173	185
Lazio	170	195	173	185
Sannio	170	195	173	185
Campania	170	195	173	185
Il Piemonte	137	162	140	155

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro o Santos)	Plata (Montevideo o Buenos Aires)	Centro America (1)
	Nuova York	Nuova Orleans			
Italia	175	200	178	190	200
Brasile	175	200	178	190	200
Argentina	175	200	178	190	200
Savoia	175	200	178	190	200
Centro America	170	195	173	185	200
Venezuela	170	195	173	185	200
Nord America	170	195	173	185	195
Città di Milano	153	178	156	170	195
Città di Torino	153	178	156	170	195
Città di Napoli	150	175	153	165	195
Washington	145	170	148	160	185

(1) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 205 pei piroscafi Italia, Brasile, Argentina, Savoia, Centro America e Venezuela; L. 200 pei piroscafi Nord America, Città di Milano, Città di Torino e Città di Napoli, e L. 190 pel piroscafo Washington.

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro o Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Florida	175	200	178	190
Indiana	175	200	178	190
Mendoza	175	200	178	190
Luisiana	175	200	178	190
Cordova	175	200	178	190
Virginia	175	200	178	190

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro o Santos)	Plata (Montevideo o Buenos Aires)
Siena	170	173	180
Bologna	170	173	180
Ravenna	165	168	175
Toscana	165	168	175

LA PATRIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Madonna	175
Germania	170
Roma	170
Gallia	123
Massilia	123

ANGLO-ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	160	185
Perugia	153	180
Calabria	153	180
Algeria	123	150

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Königin Luise	175
König Albert	175
Prinzess Irene	175
Barbarossa	175
Hohenzollern	170
Neckar	170
Weimar	165
Gera	165

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Deutschland	175	—	—
Hamburg	175	—	—
Moltke	175	—	—
Prinz Oscar	—	160	170
Prinz Adalbert	—	160	170

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston (1)
Cedric	175	—
Celtic	175	—
Republic	—	175
Romanic	—	175
Canopic	—	175
Cretic	175	—

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Bulgaria	165	175
Re Umberto	160	162
Rio Amazonas	158	160
Minas	158	160

OTTAVIO ZINO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Equità	138	163	148	153
Attività	133	158	143	148

SOCIETÀ ANONIMA GENOVESE.

PIROSCAFO	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Governor	145

(1) La Compagnia deve fornire gratuitamente il biglietto ferroviario da Boston a Nuova York agli emigranti che ne facciano richiesta.

Roma, addì 14 dicembre 1906.

Il ministro
TITTONI.

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'articolo 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1907, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore pel 1907:

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Buenos Aires	150	170	190 (1)
Léon XIII	150	170	190 (1)
Manuel Calvo	150	170	190 (1)
P. de Satrustegui	150	170	190 (1)
Montevideo	150	170	190 (1)
Montserrat	150	170	190 (1)
Cataluña	150	170	190 (1)
Antonio Lopez	150	170	190 (1)

(1) Dall'Italia per Puerto Rico e Habana. Il nolo è fissato in L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra; in L. 200 per Colon, e in L. 215 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

GIUSEPPE FORNARI.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Plata (Montevideo o Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans	
Sofia Hohenberg	145	170	160
Francesca	145	170	160
Sicilian Prince	135	160	145
Napolitan Prince	125	150	135

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Pampa	173	185
Formosa	173	185
Espagne	158	165
Italie	158	165
Algérie	158	165
France	158	165
Aquitaine	153	160
Provence	153	160
Les Alpes	148	155

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (Da Modane a Nuova York, via Havre) (1)
La Provence	175
La Lorraine	175
La Savoie	175
La Bretagne	170
La Champagne	170
La Gascogne	170
La Touraine	170

(1) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique.*

Roma, addì 12 dicembre 1906.

Il commissario generale
L. REYNAUDI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale di 1ª categoria
Con decreto del 29 luglio 1906:

Doneddu cav. Enrico e Devoto avv. cav. Riccardo, direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500, promossi alla 1ª classe a L. 5000.

Locascio Achille e Cietti cav. Giovanni Battista, vice direttori provinciali di 2ª classe a L. 3500, promossi alla 1ª classe a L. 4000.

Zucchi cav. Luigi, segretario di 2ª classe a L. 3500, promosso alla 1ª classe a L. 4000.

Marangoni cav. Arnaldo, vice direttore provinciale di 2ª classe a L. 3500, promosso alla 1ª classe a L. 4000.

Gneme Giuseppe e Palazzolo dott. Girolamo, segretari di 3ª classe a L. 3000, promossi alla 2ª classe a L. 3500.

Quinzio Achille, direttore delle costruzioni di 3ª classe a L. 3000, promosso alla 2ª classe a L. 3500.

Battelli Alfonso, segretario di 3ª classe a L. 3000, promosso alla 2ª classe a L. 3500.

Lottini Arturo — Col Raffaele — Forghieri Giuseppe — Baruffaldi Giuseppe, vice segretari di 1ª classe a L. 2500, promossi vice direttori provinciali di 3ª classe a L. 3000.

Valli Giuseppe — Bottalla Francesco — Mureddu Gavino — Zaccaria Alfredo, vice segretari di 2ª classe a L. 2000, promossi alla 1ª classe a L. 2500.

Barbera dott. Giacomo, vice segretario di 3ª classe a L. 1500, promosso alla 2ª classe a L. 2000.

Personale di 2ª categoria
Con decreto del 5 agosto 1906:

Scarella cav. Gio. Battista e Vitale Giuseppe, capi ufficio a L. 3600 promossi capi ufficio a L. 4000.

Torre Anastasio — Sacco Defendente — Spada Gaetano, capi ufficio a L. 3300, promossi capi ufficio a L. 3600.

Norcia Cesare — Mazza cav. Carlo Ercole — Recchia Lorenzo — Aureli Giuseppe — Ciminelli Attilio, capi ufficio a L. 3000, promossi capi ufficio a L. 3300.

Vestrini Torquato — Chimenz Luigi — Mazzucco Ludovico — Panzavolta Vincenzo — Balmas Alessandro — Accorsi Matteo — Rossi Ernesto fu Lorenzo — Viale Bartolomeo, capi ufficio a L. 2700, promossi capi ufficio a L. 3000.

Scaraffia Carlo — Maculan Giuseppe — Loprete Luigi — Reda Giuseppe — Bignardelli Vincenzo — Cochetti Raffaele — Procida Ignazio — Domenici Oreste, ufficiali di 2ª classe a L. 2400, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2700.

Buonomo Giuseppe — Scibillia Gioacchino — Ottone Giovanni — Aloisi Vittorio — Cantarutti Antonio — Remotti Carlo — Confalonieri Guido — Montaldo Carlo, ufficiali di 3ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Toscani Luca, ufficiale di 4ª classe a L. 1800, promosso ufficiale di 3ª classe a L. 2100.

Riccini Margarucci Italo — Bonanni Amilcare — Cappabianca Domenico — Poiani Aristotile — Maggiorelli Eugenio — Saini Giuseppe — Gobbi Masini Oreste — Marchesi Giuseppe — Di Ciaula Giuseppe, ufficiali di 4ª classe a L. 1800, promossi ufficiali di 3ª classe a L. 2100.

Caruso Vito — Ferrari Alberto — De Vita Donato — Mazzoni Ercole — Aceti Caio Mario — Fiocca Ruggiero — Cappiello Giuseppe — Falciola Giov. Battista — Perazzoli Giuseppe — Magioncalda Carlo — Delle Foglie Nicola, ufficiali di 5ª classe a L. 1500, promossi ufficiali di 4ª classe a L. 1800.

Personale di 3ª categoria.
Con R. decreto del 2 agosto 1906:

Pedrocco Andrea — Orazi Osvaldo — De Michelis Natale, aiu-

tanti di 2ª classe a L. 1800, promossi aiutanti di 1ª classe a L. 2000.

Bracconeri, Giuseppe — Mellino Augusto — Bellotti Giuseppe aiutanti di 3ª classe a L. 1600, promossi aiutanti di 2ª classe a L. 1800.

Ragni Arturo — Crisci Gio. Batta — Lazzaro Riccardo — Zuccaro Umberto — Olivieri Daniele Emilio — Scivini Paolo, aiutanti di 4ª classe a L. 1400, promossi aiutanti di 3ª classe a L. 1600.

Brambilla Gaetano — Troisi Nicola — Landi Guido — Leporace Oreste — Bevacqua Luigi — Stenghel Riccardo — Castellucci Antonio — Figliola Francesco — Minoli Carlo — Barbaran Ercole — Porrovecchio Vincenzo — Cuvertino Domenico — Ferrari Giov. Socrate — Vigna Quirino — Ciccaleni Luigi — Veronesi Felice, aiutanti di 5ª classe a L. 1200, promossi aiutanti di 4ª classe a L. 1400.

Rossi Cesare, meccanico di 2ª classe a L. 2100, promosso alla 1ª classe a L. 2500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 984,491 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 105, al nome di Conticini *Vittoria, Maria, Ersilia*, Egisto e Albina fu Angiolo, minori, sotto la patria potestà della madre Pieraccioli Anastasia di Giuseppe vedova Conticini, domiciliati in Vaglia (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Conticini *Maria-Fortunata-Vittoria, Maria-Assunta, Maria-Ersilia*, Egisto ed Albina fu Angiolo, minori, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Dolci Alessandro fu Carlo Cesare, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 190 ordinale, n. 606 di protocollo e n. 2995 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo, in data 1° settembre 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 2.16, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Dolci Alessandro fu Carlo Cesare, il nuovo titolo proveniente dal l'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,85 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 15 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,21 37	101,21 37	101,30 85
4 % *netto*.....	103,06 —	101,06 —	101,24 48
3 1/2 % *netto* .	102,16 04	100,41 04	100 57 22
3 % *lordo*....	72 88 33	71,68 33	72,38 91

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per due posti di addetto di legazione nella carriera diplomatica.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal R. decreto del 24 marzo 1904, n. 138.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri, non più tardi del 1° aprile 1907 e gli esami avranno principio il 1° maggio successivo.

Non saranno accolte le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima. A tale fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, n. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuto buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o il diploma finale dell'istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » di Firenze;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue L. 8000.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato dichiarato non idoneo in due precedenti prove.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato, nella *Gazzetta ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso con l'indicazione del luogo e dell'ora d'apertura degli esami medesimi.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

È in facoltà del ministro di assegnare, senza motivazione, alla carriera dell'amministrazione centrale (prima categoria) quel numero di addetti di legazione che fosse richiesto dalle necessità del servizio.

I concorrenti che hanno conseguito l'idoneità, ma non la nomina, non potranno essere ammessi in carriera se non in seguito all'esito favorevole di un nuovo concorso.

Roma, addì 30 novembre 1906

(Pel programma degli esami, vedi Gazzetta ufficiale *dell'11 dicembre n. 227).* 2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 14 dicembre 1906

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

STRIGARI, dopo essersi associato all'on. Rocco nel raccomandare che vengano inscritti in ruolo i professori della scuola mozzi apprendisti, invita il ministro a migliorare le condizioni dei guardiani di magazzino ed a disporre che, nei casi di naufragio, i capitani di porto inseriscano nei verbali la clausola di riserva dei diritti dei terzi.

Lo invita pure ad integrare il suo Ministero, concentrando in esso servizi, come quello della pesca, del commercio con l'estero, dei porti e dei fari ed altri, che interessano soprattutto la marina mercantile e da pesca.

Ricorda l'abuso della pesca con la dinamite, che ha impoverite le nostre acque, e crede che il Ministero della marina potrebbe, con cura vigile, adoperando le torpediniere, impedire siffatto abuso. Trae argomento dal disegno di legge testè presentato per le opere portuali, per rilevare il danno che può derivare dallo smembramento dei servizi inerenti alla marina mercantile. Si augura infine che avvenga presto la integrazione dei servizi nel Ministero della marina, perchè grandi vantaggi ne potrebbero derivare così alla marina mercantile, come alla pesca (Approvazioni — Congratulazioni).

TECCHIO sollecita la riforma dell'organico dei disegnatori degli arsenali ed il regolamento delle promozioni dei capi operai e dell'anzianità degli operai.

ARLOTTA, relatore, è lieto che da ogni parte della Camera si siano riconosciuti il patriottismo e il sentimento del dovere in tutto il personale dell'armata.

Riconosce ad ogni modo la necessità di migliorare i nostri istituti scolastici navali per la preparazione di ottimi ufficiali.

Si augura poi che siano presto approvati i disegni di legge tendenti a migliorare la carriera dei macchinisti e dei sott'ufficiali. Quanto ai gradi superiori del corpo sanitario e del Commissariato, ritiene impossibile una pacificazione con quelli dello stato maggiore.

Trova che, almeno per alcuni dei disegnatori della marina, le raccomandazioni fatte sono giustificate. Per la scuola mozzi-apprendisti, che è una delle migliori istituzioni dei nostri arsenali, la condizione degli insegnanti merita senza dubbio di essere elevata; e così per i capi tecnici degli arsenali raccomanda una posizione propria e qualche miglioramento soprattutto di carattere morale.

Riconosce assolutamente anormali le condizioni della nostra marina mercantile, di cui non si sa quale potrà essere l'avvenire.

Il Consiglio superiore ha esaminato ed esposto in una speciale relazione i modesti desiderî dei nostri armatori.

Chiede quindi al Governo di studiare e concretare presto i necessari documenti.

Per riguardo allo sciopero della gente di mare, considera il diritto di sciopero come chiuso al momento dell'imbarco, quando i lavoratori vengono ad essere soggetti alle comminatorie del Codice della marina mercantile per disubbidienza e per ammutinamento; e rileva i danni che da simili scioperi derivano ai nostri emigranti che, con enormi e penosi sacrifizi, si erano condotti alla nave.

La legge è chiara intorno a questo contratto. Quindi non intervento del Governo fra capitale e lavoro, ma tutela vigile per l'applicazione della legge. Trova poi giuste le osservazioni che si sono fatte circa un più logico raggruppamento dei servizi marittimi.

Mantiene i suoi convincimenti circa la necessità dell'aumento del Corpo Reale equipaggi; ed è lieto che nelle ultime manovre navali si sia notato in esso un maggiore allenamento.

Dalle recenti manovre deduce la efficienza della nostra artiglieria e la bontà del nostro materiale in genere. Nelle migliaia di colpi sparati non si è avuta alcuna avaria ai pezzi, nè alcun danno al personale (Vive approvazioni).

Invoca quindi la specializzazione degli ufficiali nei varî servizi.

Intorno al nostro impianto marinaresco da guerra desidera che il problema sia posto nettamente.

Il popolo italiano non troverà mai ingiustificato qualunque sacrificio richiestogli per la sua difesa, e per garantire nel modo più potente l'indipendenza e l'integrità della patria (Vive approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina, ringrazia il relatore e tutti coloro che resero giuste e meritate lodi all'armata. Si propone di accelerare le costruzioni navali per modo che le nuove navi possano entrare in servizio nel più breve tempo possibile. È suo intendimento impostare nell'esercizio prossimo la costruzione di una grande corazzata, potentissima per offesa e difesa.

Conferma la necessità già più volte accennata di costruire incrociatori di 10,000 tonnellate che alla velocità aggiungano anche una grande efficacia bellica. A questo tipo conviene attenersi, e per necessità dei servizi speciali che debbono prestare, e per necessità di bilancio. Il costo di una nave da 19,000 a 20,000 tonnellate, compreso il munizionamento, salirebbe circa a 50 milioni ed assorbirebbe tutto lo stanziamento per costruzioni per due esercizi.

Riconosce l'opportunità di radiare dal ruolo molte navi che non possono rendere più utile servizio alla marina. Ciò deve esser fatto però gradatamente e secondo un piano già stabilito per la graduale radiazione di varie navi. Quanto agli apprezzamenti circa una supposta mancanza di allenamento degli equipaggi, afferma che essi non corrispondono affatto alla realtà delle cose.

Quanto ai tiri della *Sardegna* e della *Garibaldi* ricorda che sono stati fatti esperimenti di nuovi apparecchi misuratori delle distanze e che in seguito ai nuovi studi le esperienze del tiro hanno dato quest'anno splendidi risultati. Ebbe già occasione di accennare alla Camera alla necessità di portare il Corpo reale equipaggi ad un minimo di 28,000 uomini.

Afferma quindi la necessità di continuare senza esitazione nell'attuazione del nostro programma di costruzioni navali, imitando l'esempio della febbrile attività delle altre nazioni.

Non può perciò ammettere neppure la possibilità di una riduzione della nostra armata, che deve tutelare i nostri interessi sul mare, i tanti italiani che in lontane regioni rappresentano la patria (Vivissime approvazioni).

Accennando alla fornitura delle corazze ricorda il contratto colla Casa Midvale di Filadelfia ed annuncia un contratto per corazze Krupp colla Terni, compiacendosi che l'industria nazionale possa ormai vincere la concorrenza estera non solo quanto alla bontà dei prodotti, ma anche quanto alla convenienza dei prezzi (Approvazioni).

Enumera i provvedimenti presi per i sottufficiali del corpo Reali equipaggi e quelli che ha proposto alla Camera. Tributa a questo proposito il più vivo encomio per l'opera coraggiosa e intelligente spiegata da tutto il personale dell'armata nelle ultime manovre e specialmente in quella dei sommergibili (Benissimo — Bravo). Nè è meno a lodarsi la disciplina dei nostri equipaggi, ove si eccettui un breve incidente dei macchinisti nella scorsa estate; incidente che l'oratore stigmatizza e deplora (Approvazioni).

Rileva la necessità notata nelle recenti manovre di un secondo bacino di carenaggio a Taranto. Dichiara che ha curato il miglioramento degli studi storici nell'Accademia navale e giustifica l'attuale ordinamento degli studi di questa, pur non ricusandosi di esaminare se ed in qual modo possa essere ulteriormente migliorato.

Spera di poter quanto prima presentare un organico degli ufficiali sanitari allo scopo di migliorare la carriera di questo benemerito personale. Ricorda i vantaggi già conseguiti dai disegnatori; tuttavia promette che terrà conto delle proposte fatte per migliorarne ulteriormente le condizioni.

Non crede, invece, opportuno stabilire un organico per i capi operai, che ne cambierebbe il carattere. Essi hanno però recentemente ottenuto non pochi benefici. Ed assicura di avere a cuore altresì la condizione degli operai, e studia provvedimenti diretti a migliorare e perequare le carriere.

Circa i commessi ai viveri, essi dipendono non dall'Amministrazione, ma dall'impresa. Tuttavia il Ministero, in vista della istituzione del servizio ad economia, userà tutti i temperamenti che l'equità possa consigliare.

Passando a trattare della marina mercantile assicura che sono in corso accurati studi sulle condizioni dell'industria navale in considerazione delle nuove convenzioni (Bene).

Intanto annuncia che vi sono fondi per pagare i compensi per 35,000 tonnellate oltre quelle già dichiarate.

In occasione della riforma del codice sulla marina mercantile si studieranno le riforme nel contratto di arruolamento. E promette pure che studierà il riordinamento dei servizi della marina mercantile e la unificazione del diritto marittimo prestando tutto l'appoggio morale al prossimo Congresso internazionale di Venezia.

Encomia vivamente l'opera del Consiglio superiore della marina mercantile ed il suo benemerito presidente on. Boselli. Dichiara che tutti i provvedimenti di carattere sociale furono, per quanto possibile, estesi alla gente di mare.

Verso questi lavoratori il ministro nutre la più grande benevolenza. Ma questa non gl'impedirà mai di stigmatizzare severamente tutti quegli atti che sono previsti e puniti dalla legge, siccome quelli che tendono a scuotere quella forte disciplina, che sulle navi è supremo dovere e ineluttabile necessità (Vive approvazioni).

Se noi, così conchiude il ministro, amiamo la nostra marina mercantile, se vogliamo che essa sia degna delle sue grandi tradizioni e del luminoso avvenire che l'attende, se vogliamo ch'essa possa resistere vittoriosamente alla concorrenza delle bandiere estere, dobbiamo sempre e soprattutto mantenere saldo ed inviolato lo spirito della disciplina (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

BARZILAI rileva un'osservazione dell'on. Arlotta, che cioè i nemici delle istituzioni vogliono l'annientamento dell'armata; afferma che questa è al di sopra e al di fuori della forma di Governo, nè alcuno ne vuole l'annientamento. Chè anzi, come l'oratore ebbe a dichiarare in un Congresso politico, nessuno può disconoscere la necessità di una forte armata per la nostra nazione.

Ricordando poi che la guerra russo-nipponica ha dimostrata la superiorità delle grandi navi, si compiace perciò che la nostra marina, seguendo l'esempio dell'Inghilterra e di un' altra nazione a noi vicina, ritorni nelle costruzioni navali al tipo delle navi di battaglia, abbandonando quello degli incrociatori.

FRANCHETTI protesta contro l'accusa di aver palesato pretesi segreti di Stato, parlando dei risultati delle grandi manovre: afferma che il Parlamento ha diritto di conoscere tutta la verità sulle condizioni della nostra marina.

ARLOTTA, relatore, prende atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni dell'on. Barzilai nel quale ha sempre ravvisato un amico ed un benemerito della marina. Non ha voluto quindi per niente alludere a lui.

Lo ringrazia poi di aver promosso all'Associazione della stampa una conferenza, nella quale insieme collo strenuo valore della marina nipponica, fu dato ammirare le eccellenti prove fatte da due navi costruite in Italia (Bene).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

AGNINI dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato in favore della sospensiva.

GUASTAVINO, riferendosi a parole pronunziate ieri al suo in-

dirizzo dall'on. Enrico Ferri, dichiara che deplora l'incidente che insegna una volta di più come non si debbano raccogliere le ingiurie di chi mostra di non esserne responsabile.

PRESIDENTE dichiara che non giunsero alle sue orecchie espressioni non parlamentari.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Cambray-Digny per la commemorazione fattasi nella Camera, del compianto senatore.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Borsarelli, Fabri e Gualtieri.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ai deputati Berenini, Rondani, Andrea Costa, Sichel, Montemartini, Vicini, Giacomo Ferri e Pennati che il Governo non avrà difficoltà di secondare le domande degli scioperanti di Bologna del 1906 invocanti la clemenza sovrana nell'intento di concorrere alla pacificazione degli animi (Approvazioni).

COSTA ANDREA avrebbe preferito un'amnistia; ad ogni modo prende atto della dichiarazione del Governo, purchè la grazia non sia subordinata a formalità umilianti (Commenti).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'onorevole Giardina che sarà provveduto alla cattedra di filosofia teoretica nell'Università di Catania.

GIARDINA ringrazia, lieto che si provveda finalmente ad una cattedra da venti anni vacante e facendo voti che cessi la piaga degli incarichi (Bene).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo al deputato Alfonso Lucifero, deplora con lui i disordini delle scuole secondarie ed unitarie, assicurando che il Ministero non si lascia imporre da pressioni di sorta e non accoglierà mai domande presentate in forma tumultuosa, mentre è pronto non solo a secondare ma a prevenire istanze giuste, regolarmente presentate.

Il Ministero confida di avere nell'opera sua l'appoggio non solo delle autorità scolastiche ma delle famiglie e degli studenti (Approvazioni).

LUCIFERO ALFONSO vorrebbe che all'energia che il Ministero spiega nella Camera corrispondesse altrettanta energia verso gli studenti; essendo tempo che terminino disordini che si riproducono troppo spesso. Il Governo deve prevenire ed appagare i desideri legittimi e non aspettare che vengano espressi in forma violenta. Soltanto dopo ciò il rigore e la fermezza saranno efficaci e giustificati; e sarà provveduto all'interesse degli studi ed al buon nome della scuola italiana (Approvazioni).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, espone ai deputati Manna e Lucifero Alfonso i criteri seguiti dal Ministero nell'indicare le sedi più importanti ai sensi dell'art 6 della legge sullo stato giuridico degli insegnanti medi, aggiungendo che nella revisione del regolamento si potrà modificare la designazione di quelle sedi.

MANNA non sa spiegarsi come siano state escluse dall'elenco Aquila e Catanzaro che pure sono sedi universitarie, e non può approvare che i professori che si trovano in città secondarie possano chiedere di venire a Roma, mentre non potranno chiederlo altri che si trovino in città più notevoli soltanto perchè sono escluse dall'elenco delle sedi importanti.

LUCIFERO ALFONSO si associa, confidando che nella revisione del regolamento sarà resa ragione ai legittimi diritti della città di Catanzaro.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dichiara valida l'elezione del collegio di Codogno nella persona dell'on. Mauri.

Presentazione di un progetto di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per modificazione delle norme di avanzamento nei Corpi della R. marina.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

CAVAGNARI chiede se l'onorevole ministro intenda ripresentare il disegno di legge che era stato proposto dal suo predecessore per la riduzione della ferma e se intenda persistere nel sistema di sottoporre agli obblighi di leva i giovani italiani che dovettero fare il servizio militare nell'Argentina e nel Cile.

Richiama poi la sua attenzione sui criteri restrittivi dello stato maggiore relativamente alle costruzioni stradali considerandoli dannosi alla difesa del paese, come dimostrarono uomini autorevolissimi nella materia.

Ricorda la mozione presentata altra volta con le firme di un centinaio di deputati per ottenere un miglioramento della rete stradale ostacolata da asserite ragioni militari. Veda ora il Governo di risolvere favorevolmente la grave e impellente questione; e si renderà benemerito della economia nazionale e della difesa dello Stato (Bene, Bravo).

TREVES respinge subito l'accusa che si muove al socialismo di essere antipatriottico, la patria essendo soltanto come uno stadio di quella evoluzione che è nel concetto dei socialisti. Nello stesso interesse del proletariato ammette la necessità di una difesa del territorio nazionale, considerando i successivi e naturali raggruppamenti che si hanno nella famiglia, nel comune, nella patria, nell'umanità.

Soltanto le classi dirigenti dovrebbero, come i socialisti, attribuire all'esercito una funzione puramente difensiva del territorio nazionale.

(Interruzione del presidente del Consiglio).

L'ordine pubblico è la cosa più soggettiva di questo mondo (Interruzioni — Apostrofi) quello del Governo non è che una tirannia sul proletariato (Richiami del presidente). Ora l'esercito deve essere mantenuto, ma riformato.....

PRESIDENTE. A seconda delle sue idee, che non sono quelle della nazione (Bene, Bravo). L'esercito è la più sublime espressione della nazione (Vivissime approvazioni — Applausi).

TREVES. L'esercito non deve mai intervenire nei conflitti fra capitale e lavoro.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non è mai intervenuto.

TREVES. Ricorda qualche fatto particolare, ma riconosce che su questo il ministro dell'interno è forse il meno colpevole.

Ad ogni modo qualunque intervento della truppa nei conflitti fra operai e industriali, oltre che avere carattere di intimidazione, rappresenta sempre almeno una azione partigiana da parte del Governo.

Si tratta più che di materia giuridica, di costumi politici e il Governo dovrebbe sempre intenderli e svilupparli con sentimenti di vera umanità e di democrazia; altra dovendo essere oggi anche la concezione del principio di autorità. Invece nel fatto stesso dell'amministrazione dell'esercito non si tollera nemmeno la proposta di un'inchiesta.

Non sa spiegarsi come si mantenga ancora un ordinamento giudiziario ed anche carcerario speciale per l'esercito e compagnie di disciplina, che sono derivazione da antiche istituzioni che rivelano troppo un ordinamento di casta non più confacente ai tempi nostri.

E quindi le illazioni che potrebbero dedurne i proletari che compongono l'esercito...

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. L'esercito italiano è composto di tutte le classi e specialmente delle popolari che hanno altissimo il sentimento della patria (Applausi).

TREVES vorrebbe appunto la nazione armata, come si ha in alcuni Stati moderni; e rileva gli inconvenienti che col presente sistema si sono fra noi verificati e per le esenzioni e per i ri-

chiami e perfino nella distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Invita il Governo a rivedere il funzionamento delle scuole reggimentali e degli stessi collegi militari. Termina dichiarando di non esser contro la disciplina, ma contro ogni principio di sopraffazione: disciplina intesa a coinnestare le energie così in caserma come nelle officine. Il socialismo, infatti, non potrà essere che la risultante di molte discipline riunite in una vera armonia di consentimenti (Bene, bravo, all'estrema sinistra).

VIGANO', ministro della guerra, indica i provvedimenti presi dal Governo per riparare ad inconvenienti che si erano rilevati specialmente nella forza bilanciata, e nota fra altro che si è anticipata con grande vantaggio la chiamata delle reclute alle armi.

Dichiara poi che terrà conto di tutti i rilievi che la Giunta parlamentare ha fatto nella sua relazione sempre nei limiti del bilancio e degli odierni ordinamenti.

Espone i suoi propositi in ordine alle scuole militari riconoscendo la necessità di qualche miglioramento, sfrondando i programmi, ma lasciando pur sempre larga parte all'insegnamento della storia del nostro risorgimento nazionale (Approvazioni); ad ogni modo può affermare che tutte le scuole militari dalle più semplici alle più elevate procedono ottimamente.

Ed a questo proposito accenna alla opportunità di una scuola superiore di artiglieria e genio, intorno alla quale dichiara essere già in corso degli studi. Annunzia alcune modificazioni nell'ordinamento della giustizia militare e riconosce giuste le lodi che si sono tributate così dalla Commissione, come da deputati al Corpo sanitario militare che egli tiene in altissima considerazione.

Venendo ai rifornimenti, assicura che per i viveri e foraggi ha fatto buona prova il sistema di affidarne il servizio alle sezioni di commissariato e questo sistema sarà fors'anche più esteso, giacchè tende pure a favorire l'agricoltura nazionale.

Dichiara che anche per le questioni inerenti al casermaggio terrà conto dei suggerimenti della relazione, ma che non crede opportuno ritornare all'antico sistema. Venendo al tema delle sedi fisse o mobili dei reggimenti si dichiara fautore dei cambi periodici di sede, riscontrando in tale sistema i maggiori vantaggi e inconvenienti minori.

Assicura essere sua intenzione di unificare la legislazione sulle requisizioni militari e di prendere accordi col suo collega dell'istruzione per promuovere l'educazione fisica. Dichiarasi convinto che i servizi ausiliari del ciclismo e dell'automobilismo potranno rendersi grandemente benemeriti dell'esercito.

Tranne casi specialissimi che interessano la sicurezza nazionale, si studierà di rimuovere sempre gli ostacoli frapposti alla costruzione di strade, e ricorda che durante il suo Ministero ha già tolto oltre venti veti frapposti dall'autorità militare alla costruzione di strade. Non crede poi che il nostro confine orientale sia così sguarnito da lasciare parte di quel territorio in balìa di un qualunque invasore. Quella terra è sacra e sarà sempre efficacemente difesa in ogni doloroso evento di ostilità (Approvazioni).

Ricorda tutte le molteplici richieste di miglioramenti che sono avanzate da molte categorie di personali dipendenti dal Ministero della guerra, ed accenna ai provvedimenti presi e da prendersi a favore dei sottufficiali, alla nuova legge sui farmacisti militari che già ha migliorato le condizioni di quel benemerito Corpo. Ricorda che la legge sull'organico del Ministero della guerra ha diviso nettamente i posti che debbono essere coperti da impiegati borghesi e quelli che possono essere assegnati a militari.

Circa la destinazione di due ufficiali a posti di capi divisione nel Ministero, spiega come le recenti nomine siano state consigliate da esigenze del servizio, mentre fra breve tempo il personale tutto del ministero avrà assetto definitivo. Circa gli operai dipendenti dall'Amministrazione della guerra, ricorda tutti i provvedimenti presi in loro favore e che hanno cagionato al bilancio un maggiore aggravio di circa mezzo milione.

Ha preso in considerazioni le difficili condizioni degli ufficiali d'ordine, assistenti locali e sottufficiali in attesa d'impiego, e cercherà di prendere accordi per sistemarne un certo numero nell'Amministrazione postale.

Le condizioni degli ufficiali inferiori sono già state migliorate negli ultimi anni, specie colla legge del 1804 che stabilì, oltre gli aumenti sessennali, aumenti quinquennali fissi.

Il ristagno di carriera, che ora si deplora, è meno grave di quello di alcuni anni fa.

Aggiunge che cercherà di migliorare le condizioni dei capo musica.

Deplora che la legge sulle pensioni non sia coordinata con le disposizioni sui limiti d'età; da ciò derivano danni che è doveroso riparare.

Assicura poi che sono in corso pratiche diplomatiche con la Repubblica Argentina circa gli obblighi di leva dei nostri emigrati.

Quanto al reclutamento, osserva che il numero maggiore dei riformati si deplora nei grandi centri, ove le condizioni economiche sono migliori, mentre i più forti giovani ci vengono dai Comuni rurali. Si riserva di presentare un disegno di legge per la riforma del sistema vigente di reclutamento e per l'istruzione del tiro a segno.

La più vitale questione pel nostro esercito è quella della trasformazione del materiale d'artiglieria. Questo problema gravissimo è già risolto nei riguardi tecnici, e risolto bene. Chiede infine alla Camera di volerlo assecondare nell'opera, ch'egli intende compiere in favore dell'esercito, al quale ha dedicata la intera sua vita (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano col ministro).

PAIS SERRA, relatore, rende lode al ministro, anche a nome della Giunta generale del bilancio, per aver tenuto conto delle osservazioni contenute nella sua relazione. Ritiene che la Camera approverà le nuove richieste di fondi per l'esercito quando il Governo dimostri chiaramente che i fondi saranno spesi nel più utile dei modi.

Ritiene impossibile la riduzione dei corpi d'esercito, ed esclude che il generale Ricotti abbia mai sostenuta tale tesi. Confida che il ministro provvederà a migliorare le condizioni degli ufficiali medici nei limiti del bilancio.

Crede esagerata l'affermazione che la frontiera orientale sia totalmente aperta al nemico. Sul confine orientale siamo tutelati dall'amicizia con la vicina alleata; ma, verificandosi un'invasione da qualunque parte dei nostri confini, supplirebbe sempre alla mancanza di opere di difesa il valore di tutto un popolo (Approvazioni).

Tutti desiderano che l'esercito non intervenga nei conflitti tra capitale e lavoro: tale è l'indirizzo politico del presidente del Consiglio, e tale è il voto più volte espresso dalla Giunta generale del bilancio. Deplora però la propaganda che si fa dai partiti sovversivi per sminuire l'importanza morale dell'esercito, che è il vero baluardo della nazione (Bene). Confida che la Camera non negherà mai il suo assenso a provvedimenti che tendano a mantenere forte e vigoroso l'esercito (Vive approvazioni).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a completare la difesa della frontiera del Regno e passa all'ordine del giorno. — Brunialti, Solimbergo, Rota, Loero ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega l'on. Brunialti di voler ritirare il suo ordine del giorno, che, approvato oggi, potrebbe dar luogo ad errate interpretazioni. Assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà in proposito un disegno di legge.

BRUNIALTI consente, confidando che il Governo con l'annunciata legge sulle spese militari provvederà a così vitali necessità (Bene).

DI SALUZZO a nome anche dell'on. Paniè, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo sollecitamente provveda ad una riforma dell'organico degl' impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra, in modo da renderne più celere la carriera e migliorarne le condizioni economiche, passa all' ordine del giorno ».

Dopo le dichiarazioni del ministro, delle quali prende atto, lo ritira.

GIULIANI, raccomanda che sia ampliato il deposito di allevamento di cavalli nella importante tenuta di Persano, mettendo in evidenza le ottime qualità dei prodotti di quella razza.

Deplora la riduzione dello stanziamento, e chiede sia reintegrato nel prossimo esercizio.

VIGANÒ, ministro della guerra, accoglie di buon grado la raccomandazione.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, annuncia che, essendo il ministro degli esteri lievemente indisposto, egli, in unione col sottosegretario di Stato di quel Ministero, lo sostituirà domani per la discussione del relativo bilancio.

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, intorno alla numerica deficienza organica dei Reali carabinieri nella provincia di Girgenti, tanto in rapporto alla pubblica sicurezza, come in quello delle spese di casermaggio che la provincia è obbligata sostenere.

« Fili-Astolfone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quanto fondamento abbia la notizia apparsa nei giornali dei diritti dello Stato sul palazzo Farnese.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e delle finanze, per apprenderne se lo Stato abbia diritto di possesso sul palazzo Farnese in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda mantenere la promessa fatta alla Camera di presentare con la maggiore sollecitudine il progetto di legge per il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda concedere una seconda sessione d'esami d' integramento, ad alcuni studenti di scuole medie, che non hanno potuto presentarsi nella sessione estiva, per materiale impossibilità creata da disposizioni delle autorità scolastiche.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze, per sapere se le agevolazioni ed esenzioni fiscali stabilite dall'articolo 9 della legge 31 luglio ultimo pel Mezzogiorno e le Isole sieno già in vigore.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rendere più celeri le comunicazioni ferroviarie fra Bari e Taranto, e ciò in armonia ai legittimi desideri ed agli impellenti bisogni delle popolazioni interessate.

« Lucifero Alfredo ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere, se, aderendo ai voti degli enti locali interessati, intenda provvedere ad una comunicazione ferroviaria fra Taranto e Manduria.

« Lucifero Alfredo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali inesplicabili motivi ritardino, presso il Circolo di Verona dell'ufficio speciale delle ferrovie, l'approvazione del progetto esecutivo del tronco Bassano-Primolano, e se il ministro dei lavori pubblici creda dare un provvedimento diretto a far cessare l'inerzia di quei funzionari.

« Vendramini, Tecchio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se non creda giunta l'ora di proporre al Parlamento un progetto di legge sull'assistenza all'infanzia abbandonata, progetto preannunziato all'art. 299 capoverso della legge comunale e provinciale e all'art. 161 del relativo regolamento e tante volte promesso; e se, in subordine, non ritenga opportuno modificare sollecitamente il detto art. 161 del regolamento 19 settembre 1899, n. 394, nel senso che il riparto della quota di spese per il mantenimento degli esposti, assegnata con decreto Reale ai Comuni, debba eseguirsi non in base alla popolazione dei Comuni stessi, bensì secondo un più equo criterio che non faccia gravare sulle popolazioni rurali l'onere di un servizio usufruito quasi interamente dalle popolazioni cittadine.

« Cameroni ».

CIARTOSO chiede di poter svolgere domani la sua proposta di legge sulla libera docenza.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

A parte la considerazione grandissima che il mondo civile tributa a Guglielmo Marconi, nel campo scientifico, il voler dare un'importanza politica alle sue parole, siano queste pronunziate in un brindisi, sia comunque diversamente è opera poco seria. Ma, poichè il discorso di Marconi a Venezia ebbe ripercossa la sua eco nel Parlamento austro-ungarico, rileviamo anche noi i commenti dei giornali ungheresi ed austriaci, che collocano l'incidente Marconi nel suo giusto posto.

Telegrammi da Budapest dicono che nei corridoi della Camera ungherese le relazioni tra l'Austria e l'Italia vennero vivamente discusse. Si vocifera che durante la discussione del bilancio della guerra queste relazioni saranno ampiamente trattate. In tale incontro i deputati conte Zichy e Banffy intendono anche di risollevare l'incidente Marconi.

Il corrispondente da Budapest della *Zeit* intervistò in proposito il conte Zichy, che disse: « È mia intenzione di risollevare l' incidente Marconi quando si discuterà il bilancio della guerra, perchè trovo strano che il ministro degli esteri faccia, della frase di un privato, argomento per una dichiarazione in seno ad una Commissione; trovo poi addirittura incomprensibile come il ministro non abbia conosciuto il testo preciso del discorso ed abbia deplorato parole che il Marconi non pronunciò mai. Secondo me, si deve ritenere grave errore volere, con tendenziose notizie come questa della *Neue Freie Presse*, turbare i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l' Italia. In proposito la Delegazione ungherese deve fare piena luce, perchè l'Ungheria, intende anche in seguito, vivere in ottimi rapporti con l'Italia, con la quale mantenne sempre la migliore amicizia ».

Il *Neues Wiener Tagblatt*, in un suo articolo di fondo, dichiara tra l'altro:

« Per noi, in Austria, non esiste un incidente Marconi. Nè da Marconi, nè da nessun altro italiano, si poteva attendere un brindisi diverso. Noi ci saremmo stupiti soltanto se Marconi avesse desiderato una sconfitta dell' Italia. Se anche, nella peggiore ipotesi, Marconi avesse pensato ad una vittoria in una guerra contro

l'Austria, chi potrebbe incolparne le autorità italiane che intervennero alla festa? Come si può impedire uno sfogo personale d'entusiasmo patriottico? Potremmo forse biasimare pubblicamente un Marconi austriaco, che brindasse ad una vittoria austriaca, senza commettere una mancanza di tatto maggiore di quella commessa dall'oratore? »

***

La squadra franco-spagnuola è al completo nel porto di Tangeri. Sono ivi arrivati due incrociatori spagnuoli con a bordo un battaglione d'artiglieria. Frattanto sono in marcia le truppe mandate da Fez per ristabilire l'ordine nei dintorni di Tangeri, che si compongono di duemila uomini, sotto il comando del ministro della guerra. Nella spedizione sono tre componenti della missione militare francese.

Il *Daily Telegraph* dice che altri tremila uomini raggiungeranno la spedizione prima dell'entrata a Tangeri, e che queste truppe, attese qui tra breve, non abbiano soltanto lo scopo di ristabilire l'ordine, ma anche quello assai più importante di scacciare Raisuli e le sue bande, evitando così uno sbarco franco-spagnuolo, che è il solo di cui il Governo marocchino sia seriamente impensierito.

Il *Times* riceve da Tangeri:

« Mahamed el Torres indirizzò una lettera al decano del corpo diplomatico, annunziando il prossimo arrivo delle truppe sceriffiane per ristabilire l'ordine, assicurando che la banda di Raisuli sarà sbaragliata e ogni causa d'intervento europeo rimossa. Pare però che il rappresentante del Sultano abbia promesso troppo.

« Raisuli ha mandato al corrispondente del *Times* una dichiarazione scritta di sottomissione agli europei, promettendo l'eventuale protezione. Però tale lettera non è sincera, poichè Raisuli continua a sollevare le tribù delle campagne servendosi di capi influenti e del brigante Valiente ».

Lo stesso giornale, in un altro telegramma da Tangeri, reca:

« In tutti i mercati, in un raggio di trenta miglia intorno a Tangeri, gridatori pubblici hanno annunziato ieri un'imminente invasione dei cristiani, esortando il pubblico a prepararsi alla guerra santa. I gridatori hanno aggiunto che Raisuli fornirà denaro, armi e munizioni a tutti coloro che ne sono privi. Questa notizia ha destato profonda impressione a Tangeri ».

È però evidente da queste notizie che Raisuli vuol giuocare la partita doppia.

***

Un articolo del *Novoie Vremia*, a proposito della posizione della Russia nell'estremo oriente asiatico, dice che Witte addivenne opportunamente al trattato di Portsmouth, perchè, continuando la guerra, la Russia avrebbe perduto altri miliardi di rubli e migliaia di uomini senza trarne un vantaggio. Aggiunge ancora quel giornale che l'attuale dissenso russo-giapponese non causa apprensione. Si ritiene che si verrà ad un accordo.

L'organo di Witte, lo *Slovo*, dice che il Governo del Giappone divide perfettamente le intenzioni pacifiche della Russia. Il Giappone è solo ansioso di venire presto ad un accordo, in vista del possibile aggravarsi della questione sorta con gli Stati Uniti.

***

La questione tra giapponesi e californiani è entrata in una nuova fase. Mentre già Roosevelt ha dichiarato nel suo messaggio che questa deve essere regolata a norma delle leggi comuni a tutti gli Stati della Federazione, la California sostiene il suo diritto di trattare separatamente i giapponesi a norma delle sue leggi speciali. Però un telegramma da Washington riferisce:

« Roosevelt ha deciso di sottoporre al Congresso, il 18 corrente, il rapporto di Metcalf sulla questione delle scuole giapponesi ed altre divergenze di trattamento subìto dai giapponesi a San Francisco.

« Al Senato il senatore Gerin, dello Stato di Oregon, ha presentato una mozione tendente a far rivedere i trattati attuali fra gli Stati-Uniti ed il Giappone, nel senso di una proibizione assoluta dell'entrata dei giapponesi agli Stati-Uniti. Questa mozione però non ha avuto seguito.

« Poscia il democratico Reyner pronunziò un lungo discorso commentando aspramente l'operato di Roosevelt nella questione nippo-americana e dimostrando che il presidente nel Messaggio al Congresso disse cose e fece promesse non concessegli dalla Costituzione. Il discorso fu attentamente ascoltato.

« Si crede che Roosevelt sarà costretto a dichiarare al Giappone la sua impotenza nel coartare la pubblica opinione della California ».

***

Nei telegrammi abbiamo ieri pubblicato il testo dell'accordo per l'Etiopia quale ci venne trasmesso dall'Agenzia *Stefani*. Ora questa ci manda le seguenti rettifiche:

Essendo incorso un errore nella trasmissione telegrafica del sunto dell'accordo per l'Etiopia firmato a Londra il 13 corrente tra Italia, Francia e Inghilterra, ecco il testo integrale dell'art. 4:

« Art. 4. — Dans le cas où les événements viendraient à troubler le *statu quo* prévu par l'article 1, la France, la Grande Bretagne et l'Italie feront tous leurs efforts pour maintenir l'intégrité de l'Éthiopie. En tous cas, se basant sur les accords énumérés au dit article, elles se concerteraient pour sauvegarder:

(*a*) Les intérêts de la Grande Bretagne et de l'Egypte dans le bassin du Nil, et plus spécialement en ce qui concerne la réglementation des eaux de ce fleuve et de ses affluents (la considération qui leur est due étant donnée aux intérêts locaux) sous réserve des intérêts italiens mentionnés au paragraphe *(b)*;

(*b*) Les intérêts de l'Italie en Éthiopie par rapport à l'Érythrée et au Somaliland (y compris le Benadir), et plus spécialement en ce qui concerne l'*hinterland* de ses possessions et l'union territoriale entr'elles à l'ouest d'Addis Abéba;

(c) Et les intérêts français en Éthiopie par rapport au protectorat français de la Côte des Somalis, à l'*hinterland* de ce protectorat et à la zone nécessaire pour la construction et le trafic du chemin de fer de Djibouti à Addis Abéba.

All'art. 9 dell'accordo anglo-franco-italiano circa l'Abissinia, pubblicato nella notte, ove dice « quella che rilega *Ben Amiba* all'Eritrea » si legga « quella che rilega il Benadir all'Eritrea ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta, le Principesse Elena di Serbia e Vera del Montenegro, con personaggi della Real Casa, si recarono ieri ad una partita di caccia a Castelporziano, facendo, verso sera, ritorno in Roma.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Duchessa d'Aosta si recarono ieri sera al teatro Argentina ed assistettero alla prima rappresentazione della nuova commedia di Roberto Bracco: *I fantasmi*, la quale non ebbe esito felice.

Consiglio provinciale. — Come fu già annunziato, il Consiglio provinciale di Roma si riunirà il giorno 19, alle ore 14, in seduta pubblica.

Le proposte della Deputazione segnate all'ordine del giorno sono numerose; fra esse vanno notate le seguenti:

Preventivo 1907. Domanda di esercizio provvisorio.

Provvedimenti in ordine alla costruzione del manicomio provinciale.

Autorizzazione a trattare la vendita delle aree nella località dei Cessati spiriti.

Elezioni provinciali. Sorteggio di 10 consiglieri a termini dell'art. 6 della legge 11 febbraio 1904, n. 35.

Domanda della Società della tramvia Roma-Civitacastellana per proroga all'apertura dell'esercizio della linea a trazione elettrica.

Ferrovia Fara Sabina-Rieti. Domanda di sussidio chilometrico.

Congresso dei ciechi. — Oggi, alle ore 14, nell'Acquario Romano, ha avuto luogo la premiazione delle varie istituzioni di tiflologia esistenti in Italia e dei singoli ciechi, per i lavori esposti cumulativamente o individualmente nelle Esposizioni unite al Congresso e che si chiuderanno domani.

Ecco l'elenco dei premiati:

Grande medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione all'istituto « Principe di Napoli », Napoli.

Id. id. del Ministero dell'industria all' « Istituto dei ciechi » di Firenze.

Medaglia d'oro pel patronato alla sezione napoletana dell' « Istituto Margherita ».

Id. id. per istruzione dei ciechi sordo-muti all'Istituto « Principe di Napoli », Napoli.

Id. id. per la didattica al « Principe di Napoli », Napoli.

Id. id. per composizione letteraria a B. Bugnoli, di Bergamo.

Id. id. per composizione musicale al cieco Boslazzo, di Padova.

Id. id. per lavori donneschi in genere, Istituto di Palermo.

Id. id. per macchine da scrivere all'Istituto « Principe di Napoli », Napoli.

Id. id. per lavoro di tornio e falegname all'Istituto « Principe di Napoli », Napoli.

Id. id. per confezione spazzole ai ciechi di Cagliari.

Id. id. per confezione storini, sezione napoletana « Margherita ».

Id. id. per lavori in vimini « Istituto ciechi » di Firenze.

Id. id. per orchestra all'Istituto « San Giuseppe e Lucia », Napoli.

Id. id. per organo al cieco Ghiglione del « Chiossone » di Genova.

Id. id. per quartetto « quartetto Leper », Roma.

Id. id. violino solista dell'Istituto di Palermo, Lepri di Roma.

Id. id. arpa, Rosa Adolubbato, di Lecce.

Id. id piano, maestro Schioppati, Milano.

Id. id. massaggio, Angelo Efrati, Roma.

Esperimento di ininfiammabilità. — Domani, alle ore 14, nella caserma dei pompieri in via Genova, avrà luogo un esperimento di ininfiammabilità dei combustibili, presentato dalla Ditta Gazzeloni di Milano. All'esperimento, oltre alle autorità civili e militari ed ai rappresentanti dei Ministeri, è assicurata la presenza di un rappresentante di S. M. il Re. Si dice che saranno specialmente interessanti gli esperimenti su oggetti di corredo militare e di marina, nonchè quelli su arredi comuni delle camere, tendazzi, ecc., che interesseranno in ispecie gli albergatori; ed inoltre seguiranno esperimenti di incombustibilità degli scenari teatrali di carta, di tela e di legno.

Scoppio di fuochi artificiali. — Si telegrafa da Nola che ieri alle ore 18, in seguito allo scoppio improvviso di un deposito di fuochi artificiali ed altre materie esplodenti, crollarono due case e rimasero sepolte fra le macerie otto persone.

Mercè il pronto intervento dei carabinieri ne furono dissepolte sei vive, una delle quali in pericolo di vita.

Due bambini vennero estratti cadaveri.

L'incendio prodottosi per l'accensione dei fuochi fu domato e così furono evitati altri scoppi.

Scontro ferroviario. — Ieri alle 12.30 sulla linea Roma-Ancona, e propriamente al casello n. 219, presso la località Camporeggio (Fabriano), il treno merci 6412, con 24 carri carichi di derrate, proveniente da Fossato di Vico, deviò, a causa della inazione dei freni, per la lunghezza di circa 800 metri.

Si sviluppò un incendio che distrusse completamente il convoglio, eccettuati due carri.

La linea è interrotta per circa 800 metri ed il transito dei treni non sarà possibile prima di questa notte.

Si deplora un morto, che si trova sotto la macchina bruciata. Vi sono pure otto feriti, di cui cinque gravemente e tre leggermente, tutti appartenenti al personale viaggiante ferroviario.

Si stanno eseguendo i lavori per l'estinzione del fuoco e per lo sgombro della linea.

Fu effettuato il trasbordo dei soli viaggiatori dei primi treni 3255 e 3256. Si è disposto perchè lo stesso servizio limitato ai soli viaggiatori sia fatto anche pei treni successivi.

Medici, pompieri, militi della Croce Verde e funzionari si trovano sul luogo.

I danni del maltempo. — Si ha da Cosenza, 14:

« Da 24 ore imperversa un furioso temporale in seguito al quale sono rimasti allagati i rioni inferiori dei quartieri di San Francesco.

Un ponte sul torrente Busento minaccia rovina.

Le autorità hanno provveduto allo sgombro delle case più minacciate ed hanno disposto che i funzionari del genio civile restino sul posto per ogni evenienza ».

Marina militare. — La R. nave *Archimede* è giunta ieri l'altro ad Jamid. La R. nave *Dogali* giunse il giorno 12 a Polta e non ad Halta, come fu erroneamente comunicato al Ministero della marina.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Umbria*, della N. G. I., che faceva i viaggi pel Plata, in seguito allo sciopero dei lavoratori del mare, fu ieri a Genova adibito al servizio postale della linea Napoli-Alessandria d'Egitto.

Ieri l'altro il piroscafo *Orseolo*, della S. Venezia, partì da Bombay per Calcutta ed ieri il piroscafo *Alberto Treves*, della stessa Società, partì da Colombo, anche per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 14. — Stamane, alla presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice, è stato inaugurato il museo dei trasporti.

BERLINO, 14. — L'Imperatore ha ricevuto oggi quattro ufficiali che partono in missione pel Giappone.

L'Imperatore ha invitato a colazione il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ed il consigliere intimo, dott. Lucanus, ed ha

accettato per questa sera l'invito a pranzo dell'ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

PARIGI, 14. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo, ed ha cominciato ad elaborare il testo delle disposizioni legislative che saranno presentate al Parlamento per assicurare l'esecuzione della legge di separazione.

I ministri si riuniranno nuovamente domattina per stabilire definitivamente questo testo.

Il ministro degli esteri ha informato il Consiglio sugli affari esteri in corso. Ha detto che le convenzioni tra Francia, Inghilterra e Italia per l'Abissinia e per la repressione del contrabbando di guerra sulle coste della Somalia, erano state firmate a Londra dai rappresentanti dei tre Governi interessati.

Il ministro degli esteri ha annunziato che, essendo morto il custode degli archivi dell'Ambasciata francese presso il Papa, egli ha dato istruzioni perchè questi archivi siano inviati a Parigi.

I ministri Clémenceau, Barthou e Caillaux hanno dichiarato che lunedì chiederanno alla commissione senatoriale il pronto esame del progetto per il riscatto della Compagnia delle ferrovie dell'ovest.

VIENNA, 14. — Il Governo ha presentato alla Camera dei signori un progetto di legge che limita a 180 il numero dei membri vitalizi della Camera dei signori.

Un comunicato ufficiale dice: « Questa magnanima rinuncia dell'Imperatore al diritto di nomina illimitato per la Camera dei signori si connette con la riforma elettorale ».

Si crede che la Camera dei signori, dopo aver ricevuto tale garanzia della sua propria autorità, non ostacolerà più la legge elettorale approvata dalla Camera dei deputati.

PARIGI, 14. — Il progetto del Gabinetto permette ai fedeli di assicurare l'esercizio del culto mediante le associazioni secondo le leggi combinate del 1901 e del 1881.

I termini per la liquidazione dei beni del culto sono soppressi.

Il progetto dichiara che i beneficiari delle pensioni perderanno i loro diritti soltanto se si esporranno a perdere la loro qualità di cittadini francesi, ma che la sottomissione alla legge del 1905 sarà necessaria per fruire degli assegni.

PARIGI, 14. — Le autorità continuano a notificare ai vescovi ed ai rettori dei seminari l'ordine di lasciare i locali che occupano.

Il vescovo ed il rettore del seminario di Leval hanno dichiarato che cederanno soltanto alla forza.

Il vescovo di Marsiglia ha dichiarato che il clero da lui dipendente continuerà a celebrare le cerimonie del culto anche dopo la contravvenzione.

Il vescovo di Marsiglia andrà ad abitare, quando sarà espulso con la forza, nell'antico convento dei domenicani.

L'arcivescovo di Auby ha lasciato volontariamente l'arcivescovado, senza che gli sia stato notificato l'ordine di sfratto e dopo aver ringraziato il prefetto della benevolenza con la quale la Commissione dipartimentale aveva accolto la sua domanda relativa alla locazione dell'arcivescovado.

Il prelato ha dichiarato che nelle circostanze presenti non poteva però approfittare di questa benevolenza.

L'arcivescovo di Lione ha celebrato stamane una messa di riparazione; esso lascerà prossimamente l'arcivescovato; ha pubblicato intanto una protesta nella *Semaine Religieuse* contro la sua espulsione.

Contravvenzioni per la mancata dichiarazione di riunione sono state intimate in molte località specialmente a Laval, Bordeaux, Privat, Chanora, Etemp, Brest, Nizza, Lione, Boulogne, Chambery e Digione.

Contravvenzioni sono state intimate a due preti che celebravano la messa a Limoges, mentre come riservisti erano stati autorizzati a dormire nel seminario, ed a fare il periodo d'istruzione all'ospedale.

Dichiarazioni di riunione per l'esercizio del culto sono state fatte per la chiesa di San Ferdinando di Eternes a Parigi e in due chiese del dipartimento.

STOCCOLMA, 14. — Il principe ereditario è giunto oggi da Berlino e ha assunto la reggenza, stante la malattia del Re.

BUDAPEST, 14. — La delegazione austriaca ha approvato il bilancio degli esteri.

Il ministro degli affari esteri della Monarchia, barone von Aehrenthal, rispondendo ai diversi oratori, ha constatato che tutti si erano trovati d'accordo nel desiderio che l'alleanza dell'Austria-Ungheria con l'Italia sia mantenuta ed avevano rilevato con soddisfazione che le relazioni fra i due Governi sono buone e che esistono sintomi che una parte dell'opinione pubblica in Italia è amica dell'Austria-Ungheria.

Il ministro ha detto di riferirsi a quanto disse a questo proposito alla delegazione ungherese, di esprimere nuovamente il vivissimo desiderio rivolto a parte della stampa austriaca ed italiana, di non continuare in una tendenza ostile che può provocare diffidenza e di pregare l'opinione pubblica a non lasciarsi disorientare.

I due Governi hanno la ferma volontà e sono fermamente risoluti di continuare tutti gli sforzi per rendere i reciproci rapporti più intimi e più cordiali, malgrado tutti i tentativi di seminare la diffidenza.

Il ministro ripete che non esistono divergenze tra l'Austria-Ungheria e l'Italia; i due Stati hanno molti interessi comuni come alleati e come vicini e come autorevoli fattori della politica europea.

Se i due Governi continuano negli sforzi per evitare ogni alterazione dei loro rapporti e renderli sempre più cordiali essi agiscono non soltanto a vantaggio degli interessi dei due Stati, ma anche a vantaggio universale.

In quanto al fatto menzionato da Baernreiter che l'Austria-Ungheria abbia proposto di nominare un generale italiano comandante la gendarmeria in Macedonia, il ministro dichiara che ciò fu una manifestazione a favore dell'Italia per dimostrare che è riservata alla nostra alleata ed amica, l'Italia, una parte segnalata nell'azione iniziata dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Il ministro esprime la sua meraviglia per il fatto che la leggenda, secondo la quale si pretende che l'Austria-Ungheria segua nei Balcani una politica di conquista, sia sempre ripetuta, malgrado le più precise dichiarazioni dei ministri che ciò non è vero.

Il ministro conchiude dichiarando: Dobbiamo seguire una politica saggia e ferma. Il nostro scopo è la tutela della Monarchia e la conservazione del suo prestigio (Vivi applausi).

PARIGI, 14. — Un dispaccio da Cherbourg annuncia che soffia un vento violento, accompagnato da tempesta, da nord-ovest.

Numerose navi si rifugiano in rada.

La barca *Maria Teresa* e lo steamer inglese *Dominion* si sono perduti ai Flammants. Gli equipaggi sono salvi.

BUDAPEST, 14. — La Delegazione ungherese ha approvato l'esercizio provvisorio per due mesi.

STOCCOLMA, 14. — Il Re ha passato la giornata tranquilla; ha dormito quattro ore. Le funzioni del cuore sono più regolari. La temperatura stasera è 38.3. Nella trachea vi è ancora qualche materia mucosa. L'appetito è assai buono.

BRUXELLES, 14. — *Camera dei rappresentanti.* — Dopo una animata discussione del progetto di legge per la cessione del Congo al Belgio, si approva, con 128 voti contro 2 e 29 astensioni, un lungo ordine del giorno, che termina così: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, che è pronto a dare il suo concorso per fornire all'ufficio centrale i documenti di ogni natura necessari per l'elaborazione delle leggi sui possedimenti coloniali, desidera, senza pregiudicare la questione di massima, di essere informata nel più breve termine possibile sulla questione della cessione del Congo in conformità all'intenzione espressa dal Governo, emette il voto che l'ufficio centrale affretti il suo lavoro

e presenti la relazione nel minor tempo possibile, e passa all'ordine del giorno ».

LONDRA, 14. — *Camera dei lordi.* — Si approvano in terza lettura il *bill* per la marina mercantile e quello relativo ai conflitti fra padroni ed operai ed in seconda lettura il *bill* relativo agli infortuni sul lavoro.

BERLINO, 15. — Il *Berliner Tageblatt* dice che al pranzo alla Ambasciata d'Italia l'imperatore Guglielmo pronunciò un breve discorso, esprimendo il dispiacere che l'ambasciatore Lanza lasci Berlino.

Il generale Lanza rispose ringraziando l'Imperatore.

Fra gl'invitati al pranzo vi erano il segretario di Stato per gli affari esteri, von Tschirschky, i ministri Bethmann ed Arnim, il generale von Plessen, il capo di gabinetto militare Huelsen, il direttore dell' ufficio coloniale, Dernburg, ed il pittore conte Harrach.

MOSCA, 15. — Iersera i membri del partito ottobrista tennero una riunione in contraddittorio coi loro avversari.

Pouschkin, ottobrista, pronunciò un discorso, nel quale disse che cadetti e ottobristi fanno, mediante la loro inimicizia, un'opera antipatriottica. I cadetti, soggiunse, rimproverano agli ottobristi di appoggiare il Governo; ma essi lo appoggiano perchè conoscono le difficoltà che si frappongono all'azione del Ministero. Disse di ritenere Stolypin un uomo di onore. Il partito ottobrista non combatterà il Governo nel Parlamento futuro, ma lavorerà fecondamente. I cadetti ed i rivoluzionari sono apertamente legati; il proclama di Wiborg non rappresentò un fatto spontaneo, ma fu la conseguenza logica dell'attitudine assunta dai cadetti.

Parlarono indi oratori cadetti, dicendo che il Governo è responsabile dell'opera infeconda della Duma.

Troubetzkoi, del partito del rinnovamento pacifico, rimproverò agli ottobristi la troppo debole opposizione e criticò vivamente l'attitudine dei cadetti.

Gutschkow disse che un abisso insormontabile separa gli ottobristi ed i cadetti, essendo questi antipatrioti, perchè alleati dei rivoluzionari.

BUDAPEST, 15. — Iersera alle 11.30 l'*Orient-Express* ebbe, presso Dunakosz-Alagavec, un urto con un treno merci.

Fu inviato sul luogo un treno di soccorso. Mancano particolari.

BERLINO, 15. — Le elezioni pel Reichstag sono fissate pel 25 gennaio 1907.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	741.92
Umidità relativa a mezzodì	65
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 13.2 minimo 7 6
Pioggia in 24 ore	mm. 22.4.

14 dicembre 1906.

In Europa: pressione massima di 768 sul mar Bianco, minima di 744 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 14 mm al sud; temperatura irregolarmente variata; pioggie specialmente sull'Italia peninsulare; venti forti tra nord e ponente; mare agitato.

Barometro: minimo a 747 sul Lazio, massimo a 760 in Sicilia.

Probabilità: venti forti tra nord e ponente; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con pioggie, massime al sud; mare molto agitato lungo le coste meridionali ed intorno alle isole.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno, Jonio e basso Adriatico di mantenere alzato il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 4	6 8
Genova	coperto	legg. mosso	12 4	4 1
Spezia	sereno	legg. mosso	12 7	4 0
Cuneo	1/4 coperto	—	7 5	— 1 3
Torino	coperto	—	7 7	1 8
Alessandria	nebbioso	—	5 6	0 4
Novara	sereno	—	8 0	0 1
Domodossola	coperto	—	9 2	— 1 0
Pavia	coperto	—	8 8	— 0 6
Milano	coperto	—	8 2	1 3
Sondrio	1/4 coperto	—	4 0	— 3 2
Bergamo	1/4 coperto	—	8 2	0 6
Brescia	1/2 coperto	—	6 7	— 4 0
Cremona	coperto	—	8 6	1 4
Mantova	sereno	—	6 9	1 0
Verona	sereno	—	7 3	0 3
Belluno	coperto	—	2 8	— 3 5
Udine	3/4 coperto	—	5 3	1 5
Treviso	1/4 coperto	—	6 1	1 4
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	6 0	2 5
Padova	sereno	—	6 5	1 8
Rovigo	coperto	—	7 2	0 7
Piacenza	3/4 coperto	—	9 2	0 5
Parma	coperto	—	10 1	0 6
Reggio Emilia	coperto	—	9 8	0 8
Modena	coperto	—	9 2	1 9
Ferrara	1/4 coperto	—	6 8	0 9
Bologna	coperto	—	7 5	2 4
Ravenna	coperto	—	4 9	— 0 2
Forlì	coperto	—	6 2	1 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	8 9	1 2
Ancona	piovoso	mosso	11 0	5 1
Urbino	coperto	—	5 8	1 8
Macerata	coperto	—	9 1	2 5
Ascoli Piceno	piovoso	—	12 0	4 0
Perugia	nebbioso	—	8 5	3 2
Camerino	coperto	—	7 8	1 8
Lucca	1/4 coperto	—	11 3	2 9
Pisa	1/4 coperto	—	14 0	4 2
Livorno	1/4 coperto	agitato	13 0	5 0
Firenze	sereno	—	10 6	4 4
Arezzo	1/2 coperto	—	10 2	3 2
Siena	1/2 coperto	—	9 9	2 4
Grosseto	coperto	—	13 0	3 0
Roma	coperto	—	12 9	7 6
Teramo	coperto	—	11 1	2 3
Chieti	piovoso	—	10 6	4 0
Aquila	coperto	—	6 3	0 4
Agnone	piovoso	—	7 6	1 1
Foggia	coperto	—	11 5	0 4
Bari	piovoso	agitato	10 0	4 0
Lecce	piovoso	—	12 5	4 6
Caserta	coperto	—	11 2	5 0
Napoli	piovoso	grosso	12 2	8 3
Benevento	piovoso	—	10 6	1 1
Avellino	coperto	—	9 6	8 2
Caggiano	coperto	—	7 3	2 2
Potenza	piovoso	—	7 8	1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	15 5	13 1
Palermo	coperto	grosso	14 8	11 7
Porto Empedocle	coperto	agitato	17 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	4 0
Messina	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	agitato	15 0	6 2
Sassari	piovoso	—	13 0	7 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*